

# LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

23 novembre 1994

Il sodalizio sorto con scopi di coordinamento

## *L'associazione musei ha un nuovo direttivo*

Gli eletti si riuniranno per designare il presidente

Superata la fase del rodaggio, l'associazione «Piacenza Musei» si appresta ad affrontare il mare aperto. Questo sodalizio, che raggruppa operatori, studiosi ed appassionati del nostro patrimonio museale, è sorto lo scorso anno con un ampio ventaglio di finalità, ma la principale è quella di promuovere l'attività dei musei.

In genere quando si parla di musei piacentini si fa riferimento ai più famosi, ma in realtà la mappa delle nostre raccolte è piuttosto ampia. Purtroppo si tratta di presenze che non sempre sono coordinate tra loro. Per questo un gruppo di appassionati ha pensato di costituire un'associazione che si proponesse di «mettere in rete», come usano dire gli informatici, le varie istituzioni.

Nei giorni scorsi è stata convocata l'assemblea dei soci. I lavori sono stati presieduti dal presidente uscente Alessandro Brondelli di Brondello; il segretario Emilio Malchiodi ha illustrato la situazione finanziaria mentre dirigenti e semplici associati hanno discusso sia lo statuto, che ha subito alcune modifiche, sia il programma per il 1995.

I soci hanno anche provveduto ad eleggere il nuovo direttivo in quanto il precedente si è presentato dimissionario: compongono il nuovo vertice Ettore Aspetti, Alessandro Bongiorno, Mario Onorato, Stefano Pronti e Luigi Rizzi. Spetta ora a questo orga-

nismo eleggere il presidente. Ad Emilio Malchiodi è stato invece affidato il compito di revisore dei conti.

Delineato anche il programma del prossimo anno: l'associazione pubblicherà, grazie al contributo della Banca di Piacenza, un giornale periodico il cui coordinamento è stato affidato a Stefano Pronti e a Stefano Fugazza, rispettivamente direttori dei Musei civici e della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi. Inoltre verrà organizzato un convegno per approfondire il tema degli investimenti in cultura: quale tipo di ritorno danno le energie ed i fondi destinati ad attività culturali?

L'associazione, che per il momento ha sede presso il Museo civico di Piacenza, si ripromette anche di stimolare il mecenatismo a favore dei musei, vuole incrementare le biblioteche e gli schedari fotografici depositati presso le nostre istituzioni museali, intende sensibilizzare enti pubblici e privati, patrocinare manifestazioni che possano favorire la conoscenza dei musei, insomma «prendere qualsiasi iniziativa che possa, direttamente o indirettamente, contribuire al prestigio, all'importanza e ai mezzi dei musei di Piacenza, anche con la partecipazione di altri enti, senza fini di lucro, che abbiano finalità affini o complementari a quelle dell'associazione».

# LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

9 dicembre 1994

Sabato per la «Settimana dei beni culturali»

## Giornata sui musei: conosciamoli meglio

Nell'ambito della «Settimana per i beni culturali» si terrà, sabato, una tappa anche a Piacenza. Si tratta di una tavola rotonda, in programma alle 10 a Palazzo Farnese, sul tema «Musei a Piacenza:

un sistema possibile?». Interverranno Jadranka Bentini, soprintendente ai beni artistici e storici di Modena, Lucia Fornari Schianchi, soprintendente di Parma, Paola Ceschi Lavagetto della Soprintendenza di Parma e Piacenza, Vittorio Anelli, assessore alla cultura del Comune, Maria Vittoria Cocconcelli, presidente del museo di storia naturale, Carlo Francou, coordinatore del museo di storia naturale, Stefano Fugazza, direttore della Galleria Ricci Oddi, Piera Maiocchi, assessore alla cultura della Provincia, Giancarlo Mazzocchi, presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio, mons. Domenico Ponzini, responsabile dell'Ufficio diocesano per i beni culturali, Stefano Pronti, direttore del museo civico, Corrado Sforza Fogliani, presidente della Banca di Piacenza, Alberto Spigaroli, presidente dell'Ente farnese, Bruno Torretta, presidente dell'Opera pia Alberoni.

La «Settimana» ha lo scopo di far conoscere le istituzioni culturali, i loro tesori ed i loro problemi. A questo proposito si sottolinea come anche il patrimonio di Piacenza «diventa significativo se viene visitato e vissuto dalla cittadinanza come un bene che appartiene alla propria storia».

# LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

11 dicembre 1994

## CRONACA DI PIACENZA

La situazione delle nostre «raccolte» all'esame di soprintendenti, direttori e amministratori

# Verso un circuito dei musei

## Proposte iniziative comuni e collegamenti

Piacenza possiede una notevole ricchezza e varietà di collezioni di musei, ma quale è il loro rapporto con il territorio? E' possibile organizzarli in un sistema? Le domande sono state al centro di un convegno che si è tenuto ieri a Palazzo Farnese nell'ambito della Decima Settimana dei Beni Culturali organizzata dalla Soprintendenza dei beni artistici e storici di Parma e Piacenza. Si è trattato di un incontro, affollato soprattutto di relatori, che fa da premessa ad altre iniziative e a cui verrà affidato il compito di rivedere in modo organico l'intera materia.

Per la nostra Soprintendenza sono intervenuti Lucia Fornari Schianchi e Paola Ceschi Lavagetto; presente anche la soprintendente di Modena Jadranka Bentini. A queste relatrici è andato il compito di esaminare la complessa questione museale che nasce in piena cultura illuministica con il compito di conservare le memorie storiche del passato facendone nello stesso tempo strumento di cultura per i contemporanei. Da qui, come hanno sottolineato i diversi interventi, la necessità di parlare soprattutto di sistemi di servizi in stretto rapporto con il territorio e la città.

Ciò giustifica l'importanza dei contributi che sono venuti dagli esponenti delle realtà museali piacentine. Il direttore del Museo Civico, Stefano Pronti, ha ricordato l'entità del nostro patrimonio (25 musei tra città e provincia) ribadendo la necessità di stabilire una stretta relazione tra i vari soggetti.



Il tavolo della presidenza. Da sinistra Anelli, Fornari Schianchi, Pronti, Bentini e Ceschi Lavagetto. (foto Cravedi)

Che il problema non sia solo cittadino, ma vi siano rapporti con la periferia, compreso anche il parmense, è stato sottolineato dall'assessore alla cultura della provincia Piera Maiocchi. I problemi principali sono la cooperazione tra diverse istituzioni promotrici, il finanziamento e l'impegno degli enti con la creazione di sinergie tra i mecenati di oggi e le convenzioni tra il pubblico ed il privato.

A questo proposito un ruolo importante è stato svolto in questi ultimi anni dalle banche locali che hanno garantito il loro impegno anche per il futuro. Per la Banca di Piacenza è intervenuto il direttore generale Giovanni Salsi, mentre per la Fondazione Cassa Risparmio, Massimo Savi.

Nel panorama piacentino da una decina d'anni ha fatto la sua

comparsa il Museo di Storia Naturale. La storia di questa istituzione è stata ricordata dalla presidente Vittoria Cocconcelli Gregori. Questa struttura non è solo civica ma anche provinciale ed ha ampi rapporti con il territorio al punto che va oggi ridefinita la sua identità; manca una sede (lo sfratto è ora ufficiale) e si spera in un edificio comunale; sta cedendo il volontariato e si pone il problema di una direzione scientifica stabile. Il museo di storia naturale, che ha una sua ragion d'essere nella ricerca e nella collaborazione con la scuola, trova sul territorio piacentino altri importanti partners tra cui il Museo Geologico di Castell'Arquato. Si tratta di un sistema che ha stretti rapporti con il territorio piacentino (sono in corso importanti ricerche), il tutto però in una pro-

spettiva regionale come prevede la nuova normativa. Di questi problemi ha parlato Carlo Francou, coordinatore dei nostri musei naturalistici.

Una presenza importante è rappresentata dalla Galleria di Arte Moderna Ricci Oddi che, nonostante sia stata costituita negli Anni Venti con lungimiranza, denuncia ora alcuni gravi problemi: manca lo spazio (su 950 opere può esporne solo 400), il periodo coperto va dalla prima metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento e quindi vi sono vistose lacune per quanto riguarda la storia dell'arte del XX secolo. Inoltre vi sono scelte culturali da fare: ad esempio quale spazio dare alla pittura contemporanea piacentina? Di tutto questo ha parlato il direttore Stefano Fugazza.

In una posizione particolare si

trovano le raccolte dell'Alberoni che negli ultimi tempi sono state messe a disposizione della cittadinanza. Non mancano anche qui i problemi, come ha sottolineato il presidente dell'Opera Pia Bruno Torretta: museo e pinacoteca convivono con una scuola del tutto funzionante mentre si fanno sempre più preoccupanti gli aspetti finanziari che si manifestano anche nella carenza di personale. «Problema doloroso», come ha ricordato il responsabile dell'Ufficio diocesano per i beni culturali mons. Domenico Ponzini, è quello della necessità di salvaguardare l'immenso patrimonio artistico di provenienza ecclesiastica, specialmente con lo spopolamento di intere zone della provincia (nel bobbiese vi è una parrocchia che d'inverno non ha abitanti). Per questo è allo studio l'allestimento di un museo diocesano.

Nel panorama va inserita anche la neonata associazione «Piacenza Musei» presente con il presidente Luigi Rizzi: il sodalizio intende realizzare una mappa dei musei piacentini, pubblicherà un proprio giornale e per il prossimo anno organizzerà un convegno sul tema degli investimenti in cultura. L'intera materia, ha sintetizzato l'assessore alla cultura del Comune di Piacenza Vittorio Anelli, dovrà vedere impegnate tutte le energie pubbliche e private da utilizzare secondo una priorità da stabilire.

Fausto Fiorentini

Sabato 24 dicembre 1994

## **N**ostri servizi

A cura di Fausto Fiorentini

*Rinnovati recentemente i dirigenti*

### **Un'associazione per valorizzare i musei piacentini**

Programmata l'attività per il prossimo anno: un convegno di studi e una guida dalle nostre raccolte

*Recentemente si è tenuta l'assemblea dei soci dell'associazione «Piacenza Musei», sodalizio che raggruppa operatori, studiosi ed appassionati del nostro patrimonio museale. Si è formata lo scorso anno con un ampio ventaglio di finalità, ma la principale può essere ritenuta quella di promuovere con iniziative di diverso genere l'attività dei musei.*

*In genere quando si parla di musei piacentini si fa riferimento ai più famosi, ma in realtà la mappa delle nostre raccolte, come vediamo in altra parte, è piuttosto ampia. Purtroppo si tratta di presenze che non sempre sono coordinate tra loro. Per questo un gruppo di appassionati ha pensato di costituire un'associazione che si proponesse di «mettere in rete», come usano dire gli informatici, le varie istituzioni.*

*L'associazione ha avuto un primo momento di rodaggio, ma recentemente è stata convocata l'assemblea dei soci che ha dato il via ad un'attività che gli interessati sperano organica. I lavori sono stati presieduti dal presidente uscente Alessandro Brondelli di Brondello; il segretario Emilio Malchiodi ha illustrato la situazione finanziaria mentre dirigenti e semplici associati hanno discusso sia lo statuto, che ha subito alcune modifiche, sia il programma per il 1995.*

*I soci hanno anche provveduto ad eleggere il nuovo direttivo in quanto il precedente si è presentato dimissionario: compongono il nuovo vertice Ettore Aspetti, Alessandro Bongiorno, Mario Onorato, Stefano Pronti e Luigi Rizzi. Rizzi in seguito è stato eletto presidente mentre Emilio Malchiodi è stato invece affidato il compito di revisore dei conti.*

*Delineato anche il programma del prossimo anno: l'associazione pubblicherà, grazie al contributo della Banca di Piacenza, un giornale periodico il cui coordinamento è stato affidato a Stefano Pronti e a Stefano Fugazza, rispettivamente direttore del Museo civico e della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi. Inoltre verrà organizzato un convegno per approfondire il tema degli investimenti in cultura: quale tipo di ritorno danno le energie ed i fondi destinati ad attività culturali? Questo uno dei temi che il convegno dovrebbe approfondire. Vi è poi l'impegno di sensibilizzare le varie istituzioni museali per un lavoro organico sul territorio.*

*L'associazione, che per il momento ha sede presso il Museo civico di Piacenza, si ripromette anche di stimolare il mecenatismo a favore dei musei, vuole incrementare le biblioteche e gli schedari fotografici depositati presso le nostre istituzioni museali, intende sensibilizzare enti pubblici e privati, patrocinare manifestazioni che possano favorire la conoscenza dei musei, insomma: «prendere qualsiasi iniziativa che possa, direttamente o indirettamente, contribuire al prestigio, all'importanza e ai mezzi dei musei di Piacenza, anche con la partecipazione di altri enti, senza fini di lucro, che abbiano finalità affini o complementari a quelle dell'associazione».*